

MESSE ED INTENZIONI

Domenica 21 Giugno DOMENICA XII del Tempo Ordinario	07.30	Per la comunità - Roccaro Roberto e Pamio Enrico
	09.00	Favaro Vittorio, genitori, suoceri e familiari - Michieletto Amelia - Defunti di via Guizza Alta - Cappelletto Andre e familiari - Berto Regina ed Angela - Busolin Otello e Mason Maria - Anime del Purgatorio
	10.30	Favaro Ugo, Teresa, Italia ed Arturo - Vivi e defunti classe 1944
	18.30	Milanese Teresa e Michieletto Ildo
Lunedì 22 Giugno	18.30	Guidotto Luigi - Agostini Maria e genitori - Casarin Teresina (trigesimo) - Michieletto Aldo, Gomiero Franca, De Rossi Bruno e Barbato Ida - Anime del Purgatorio
Martedì 23 Giugno	09.00	Onelio, genitori, fratelli defunti e suoceri
	18.30	
Mercoledì 24 Giugno NATIVITA' di S. GIOVANNI BATTISTA	18.30	Michieletto Pierina e Scattolin Gaetano - Bragato Angelo e Giovanna - Bortolato Lorenzo - Chinellato Eliana, Fortunato, Iseo, Sergio e Guerrina Zamengo - Mogno Antonio e famiglia
Giovedì 25 Giugno	18.30	Vecchiato Andrea, Valentino e Perin Renza - Favaro Michele e Dametto Arturo
Venerdì 26 Giugno Beato Andrea Giacinto Longhin	18.30	Pin Luigi e Luigia - Crosato Leandro - Biliato Virginio e Borghi Rina - Simion Mara - Scantamburlo Marco, nonni e zii
Sabato 27 Giugno	18.30	Famiglia Piccin - Petenà Barbara - Guidotto Disma - Bortolato Luigi - Bortolato Bruna - Capraro Luca - Giacetti Ottorino - Simionato Bruno e Bovo Levina - Cesare Albanese - Costa Andrea, Barbato Teresa e Rizzato Renato - Laura Manzin - Bergamo Fino
Domenica 28 Giugno DOMENICA XIII del Tempo Ordinario	07.30	Per la Comunità - Pettenà Roberto e familiari - Giacomini Giovanni e familiari
	09.00	Carraro Luigina - Zanellato Mario e genitori - Codato Tarcisio, genitori, suoceri e genero - Berto Regina ed Angela - Favaro Giuseppe, Tommasina e Vasti Gina
	10.30	Scattolin Aldo ed Angela - Bortolato Abramo e familiari - Defunti di via Guizza Alta - Bison Arturo, Favaro Ugo, Teresa ed Italia
	18.30	Milanese Teresa e Michieletto Ildo - Lucato Flaviano



PARROCCHIA SAN BENEDETTO ABATE SCORZÉ

Foglietto settimanale

Anno XXXVIII

N° 25

21 GIUGNO 2026

DOMENICA XII del T. Ordinario

Ci trovi anche su www.parrocchiascorze.it e su facebook.com/parrocchia.discorze

Dal Vangelo secondo Matteo

(10,26-33)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

«Non temete, non abbiate paura, non abbiate timore». Sono le tre leggi del buon educatore: non avere paura, non fare paura, liberare dalla paura. È la pedagogia umanissima di Gesù: quello che conta è una relazione nuova, in cui non ci sia nulla che possa avere a che fare con la paura (C. Sommariva). Eppure io ho paura, perché i passerini continuano a cadere a terra, bambini a migliaia sono rapiti, violati, sommersi in mare, sepolti nella sabbia, venduti per un denaro, gettati via in un cassonetto appena spiccato il loro breve volo. «Ma neppure un passero cade senza il volere di Dio». Allora è Lui che spezza il volo ai passerini? No. Il Vangelo non dice questo, letteralmente dice: senza (àneù, nel greco biblico) il Padre: neppure un passero cadrà a terra senza Dio, che sarà lì, che ci va di mezzo, in ogni volo, in ogni croce, in ogni caduta. E allora il dramma non è solo nostro, «il dramma è anche di Dio». Che non spezza ali, le guarisce, le rafforza, le allunga, le accarezza: «tu sei nel cuore delle cervice e sotto le ali delle rondini» (Turoldo) e ne sostieni il volo. Noi vorremmo non cadere mai, e planare in voli lunghissimi e sicuri. Ma ci soccorre una buona notizia, un grido da rilanciare dai tetti: «Non abbiate paura: voi valete più di molti passerini Voi avete il nido nelle mani di Dio». Voi valete: che bello questo verbo! Per Dio, io valgo. Valgo di più di molti passerini, di più di tutti i fiori del campo, di questa e di tutte le primavere che verranno; valgo per lui di più di quanto osavo sperare. Finita la paura di non contare, di dover sempre dimostrare qualcosa. «Non temere» tu vali di più. Per come sei. Così come sei. Al punto che «ti conta tutti i capelli in capo». Il niente dei capelli: Qualcuno mi vuole bene frammento su frammento, fibra su fibra, cellula per cellula. Per chi ama, niente dell'amato è insignificante, nessun dettaglio è senza emozione. Bello questo Dio che fa per me l'impensabile, ciò che nessuno ha mai fatto, ciò che nessuno farà mai. Verranno notti e reti di cacciatori, verrà anche la morte, ma: nulla mai ci potrà separare dall'amore di Dio (Rm 8,39). Sì, è vero: i passerini e i capelli non sono esentati dalla morte. Ma Gesù mi insegna il diritto a rivendicare fino all'ultima fibra di questo mio corpo che ha testimoniato la bellezza e la fatica del vivere. «Temete piuttosto chi ha potere di far morire l'anima». L'anima può morire? Sì. Il lento morire di chi passa i giorni a lamentarsi, diventa schiavo dell'abitudine, non rischia e non cambia... «Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica, lentamente muore chi non trova grazia in se stesso» (Martha Medeiros) (*padre Ermes Ronchi*).

L'ANGOLO DELLA PREGHIERA. In questa settimana ...

- perché il Padre abiti ogni attimo e frammento della nostra vita
- perché Gesù Cristo sia fratello che accompagna i nostri passi
- perché lo Spirito Santo custodisca in noi la fiducia nel Padre

AVVISI DELLA SETTIMANA

- Sabato 20 Giugno** 17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni.
- Domenica 21 Giugno** 11.30: **Battesimo** di Bergantin Pietro; Rossi Giacomo e Zardin Zoe Stella
- Lunedì 22 Giugno** 8.30-12.30 **GREST**: inizio e conclusione in campo sportivo parrocchiale per tutte le età, compreso "Baby Gr.Est."
18.00-20.30 in Oratorio: inizio esperienza **GREST 3^a Media**
- Martedì 23 Giugno** 8.30-12.30 **GREST** (inizio davanti all'oratorio), **S. Messa** e conclusione in campo sportivo parrocchiale per tutte le età, compreso "Baby Gr.Est."
- Mercoledì 24 Giugno** 8.30-12.30 **GREST**: inizio e conclusione in campo sportivo parrocchiale per tutte le età, compreso "Baby Gr.Est."
18.00-20.30 in Oratorio: **GREST 3^a Media**
- Giovedì 25 Giugno** **Gita GREST al Parco Acquatico "Terme di Giunone"** a Caldiero (VR), con partenza e arrivo in piazzale Avis (il volantino sarà consegnato al Gr.Est. e nel canale Whatsapp).
- Venerdì 26 Giugno** 8.30-12.30 **GREST**: inizio e conclusione in campo sportivo parrocchiale per tutte le età, compreso "Baby Gr.Est."
20.45 in campo sportivo: **Gran Galà di Fine Grest** con spettacolo e arrivederci al 2027 (**QUEST'ANNO NON CI SARA' LA CENA!**)
- Sabato 27 Giugno** 17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni.
Dal 27/06 al 03/07: **Vacanze di Branco** per i lupetti e lupette dei branchi Popolo Libero e Waingunga a Bieno (TN)
- Domenica 28 Giugno** **Raccolta Caritas**

Affidiamo al Signore Comiotto Maria (anni 77); Landi Angelina (anni 75); Toniolo Pasquale (anni 96)

Esercizi spirituali nella vita ordinaria (EVO): on-line dal 20 al 25 luglio, **tenuti da Mons. Marco Busca** sul tema: **"Sono in te le mie sorgenti"**. Il percorso prevede: meditazione quotidiana con un video on-line (30'), la preghiera personale (30') e il colloquio con una guida (10'). Quante e quanti sono interessati, **lascino il proprio recapito in canonica** (tel. 041 445181; ore 9.00-12.00 e 15.00-18.00)

Pellegrinaggio Regionale a Lourdes proposto dall'U.N.I.T.A.L.S.I.: per informazioni contattare Tosato Ugolina 349 5116723.

L'enciclica "Magnifica humanitas" di Papa Leone è a disposizione nell'altare delle riviste.

Riportiamo la seconda parte della riflessione del nostro Vescovo Michele che, invitando a leggerla afferma:

La via di Neemia - Il Papa descrive due modelli contrapposti per costruire il nostro mondo, attraverso due immagini bibliche: la torre di Babele e la ricostruzione delle mura di Gerusalemme da parte di Neemia. A Babele, gli esseri umani vogliono garantirsi stabilità e potere senza riferimento a Dio, sostenuti da un'uniformità che elimina la diversità e che, invece della comunione, sceglie l'omologazione (MH, 7). Troviamo qui la tentazione di chi cerca di garantirsi potenza, forza ed immortalità mediante le sole proprie forze, attraverso la tecnologia e il potere che essa può garantire a questo progetto si contrappone Neemia, un ebreo al servizio del re persiano che, al ritorno dei deportati di Israele, in un periodo di grande vulnerabilità del popolo, si impegna per la ricostruzione delle mura di Gerusalemme. Dall'inizio alla fine dell'enciclica, Neemia ci viene presentato come modello: si

pone in preghiera, "convoca le famiglie, affida a ciascuna un tratto di muro da ricostruire, ascolta le paure, coordina gli sforzi, fronteggia le opposizioni. Il racconto mostra come la città rinasca non grazie all'iniziativa di una singola persona, ma attraverso la responsabilità condivisa di tutto il popolo: sacerdoti, artigiani, capifamiglia, donne e giovani. È un'opera che ha Dio al centro e ricostruisce i legami prima ancora delle pietre" (MH, 7). Le relazioni tra le persone stanno al centro, la partecipazione di tutti secondo le proprie capacità è la carta vincente, che genera l'armonia delle differenze, la comunione tra persone non omologate ma accomunate dall'amore. "Neemia ascolta il grido di una città ferita, porta quel dolore nella preghiera, discerne davanti a Dio, chiede aiuto, ottiene il permesso di partire, organizza il lavoro, affronta resistenze interne ed esterne e, mattone dopo mattone, ricostruisce con il popolo le mura di Gerusalemme" (MH, 241). Papa Leone vi riconosce la "parabola luminosa della nostra vocazione ad essere, nel tempo della trasformazione digitale, non spettatori rassegnati di fratture sociali e culturali, non semplici commentatori delle rovine, ma donne e uomini che entrano nei cantieri della storia [...] per rialzare ciò che è crollato e proteggere ciò che è esposto" (MH, 241). Seguendone l'ispirazione, la Dottrina sociale diventa "una teologia della comunione nella storia; un luogo in cui la Parola, divenuta carne, continua a farsi dialogo, memoria e profezia" (MH, 27).

La grazia, l'Eucaristia, la sinodalità - La grandezza dell'umano non si realizza nel superamento di ogni limite creaturale, ma nell'accoglienza grata del dono di sapersi riconoscere creatura limitata, fragile, eppure infinitamente amata, dotata di "dignità infinita" (MH, 53). È possibile vivere un autentico "più che umano": il "compimento che non deriva da una divinizzazione tecnologica, ma da quella operata dalla grazia di Dio ricevuta in Cristo. La fede conosce un «oltre» che nasce dal dono di Dio. Questa trasformazione è opera dello Spirito Santo" (MH, 127). E se è vero che c'è una distanza infinita tra la vita in Dio e la nostra natura, è tuttavia "possibile inserirci nel seno di quella vita inesauribile, anche mentre camminiamo tra i limiti di questo mondo. E chi rende possibile questo cammino può essere solo l'Infinito che si dona: è Dio stesso che supera la sproporzione «infinita»" (MH, 127). "Il futuro di una persona non è calcolabile, ma è affidato alla sua libertà, elevata dall'inesauribile grazia divina e ai legami che coltiva" (MH, 128). Per questo il Papa ci indirizza al centro stesso del mistero della Chiesa, alla necessità di una spiritualità eucaristica per l'impegno dei cristiani nel mondo: "una spiritualità dell'unità ecclesiale nell'amore. L'Incarnazione e la Pasqua rivelano Dio che entra nella nostra condizione umana e la trasfigura nel dono di sé" (MH, 234). Qui si fonda la capacità di "edificare sulla roccia della relazione con Dio" (MH, 11), di "accettare il limite e la fragilità dell'umanità senza considerarli un errore da correggere" (MH, 12). Qui troviamo il motivo e lo stimolo ad una "corresponsabilità coraggiosa" (MH, 13) nella costruzione di un mondo dove tutti possano fiorire, parlando un "linguaggio veramente evangelico" (MH, 14). Qui risuona "il dovere urgente di restare profondamente umani, custodendo con amore quella magnifica umanità che ci è stata donata e mostrata nella sua pienezza in Cristo, e che nessuna macchina potrà mai sostituire nel suo splendore" (MH, 15). Non stupiamoci se il Papa collega queste riflessioni sull'umano nel tempo dell'intelligenza artificiale alla "pratica della sinodalità", come contributo proprio della comunità cristiana: è il modo di percorrere la via di Neemia, accogliendo la chiamata a "lavorare insieme, coltivando una vita comune pacifica, giusta e dignitosa, nelle «città» di oggi". I principi della Dottrina sociale devono diventare grammatica anche per la vita delle nostre parrocchie e comunità cristiane. Spero di aver stimolato il desiderio di leggere e di studiare l'enciclica *Magnifica humanitas*. Sono tanti i temi che non ho potuto toccare. Più che approfondire le questioni dell'intelligenza artificiale (aspetto peraltro importante), l'enciclica ci invita ad andare in profondità, al fondamento della nostra umanità. Siamo chiamati come comunità a dare il nostro contributo all'umanizzazione del nostro tempo, così necessaria ed urgente. Ringraziamo per la guida preziosa di papa Leone XIV in questo cammino.

**Cristiani...
con il sorriso!**

